

**Domani il via al 75° Giro d'Italia**

Per la prima volta il campione non partecipa alla corsa a tappe nazionale. Il suo obiettivo è il Tour. «Non sarebbe giusto gareggiare qui solo per allenarsi. Vincere in Francia non è facile, ma io ci provo»  
Dà Chioccioli come favorito, ma si aspetta grandi cose da Giovannetti

# Oui, je suis Gianni Bugno



**La Rai punta sui pedali per recuperare il terreno perduto**

STEFANO BOLDRINI

ROMA. «Gli sforzi per coprire nel migliore dei modi il Giro sono lo specchio della filosofia di quest'azienda nei confronti di uno sport popolare. Non credo di esagerare quando affermo che anche la Rai, spettacolarizzando, ha dato un grosso contributo a fare del ciclismo uno degli sport più seguiti». Parole di Gilberto Evangelisti, direttore del Tg5, la testata giornalistica sportiva di Viale Mazzini. L'occasione per ritrovare il sorriso è offerta dalla conferenza stampa con la quale la Rai ha illustrato la sua task force per il settantacinquesimo Giro d'Italia. Sottinteso, invece, è il concetto di formazione sportiva di Viale Mazzini circa l'evento ciclistico dell'anno una spinta per riconquistare posizioni dopo i recenti cali d'ascolto.



E allora vediamo come si presenta questo palinsesto. La squadra, innanzi tutto, è composta da cinquantacinque uomini, otto dei quali cronisti, divisi equamente fra televisione e radio. Le dirette dello schermo, curate dalla regia di Giancarlo Tomassetti, si avvarranno di due troupe mobili «Eng» (Electronic News Gathering) per la raccolta delle immagini. A loro supporto ci saranno tre mezzi: un elicottero, un elicottero dotato di telecamera. Le riprese dall'elicottero, in particolare, utilizzeranno uno strumento tecnologico avanzato, una telecamera dotata del sistema «Wescam», che consente immagini stabili anche in condizioni di maltempo grazie ad un congegno equilibratore, una sfera di settanta centimetri di diametro posta sotto la «pancia» del velivolo.

I telecronisti saranno Adriano De Zan e Giacomo Santini, al lavoro nella postazione d'arrivo, mentre Gianni Cerqueti, un «debuttante» delle due ruote, seguirà la corsa a bordo di una moto. Tutti i programmi andranno in onda su Rai 2. La sigla sarà per il quinto anno consecutivo la voce di Luciano Pavarotti che canta la frase finale della romanza pucciniana «All'alba vincerò». Alle ore 13.45 ci sarà un flash di alcuni minuti per fare il punto sulla tappa della giornata, mentre dalle 15.30 fino alle 17 ci sarà la diretta degli ultimi quaranta chilometri di gara. All'interno di «Sportsera» andrà in onda, alle 18.28, «Girovagando», uno spazio di dodici minuti che approfondirà i temi della corsa. Il conduttore sarà Giacomo Santini, le interviste saranno di Ivana Vaccari, la voce femminile del Giro.

Per quanto riguarda la radio, sarà riproposta la collaborazione con Stereora, dove a partire dalle 13.20 ci saranno interventi flash e dalle 14 aggiornamenti sulla corsa. La parte musicale, di contorno, sarà affidata ad Dee Jai Rupert, inviato «particolare» al seguito della corsa. Ci sarà anche un quiz, il concorso «Chi arriva prima degli altri»: gli ascoltatori potranno telefonare e indicare il nome del possibile vincitore della tappa. Fra coloro che avranno indovinato sarà sorteggiato un nome al quale andrà in premio una bicicletta. I collegamenti Rai avverranno invece su Radiouno, che trasmetterà le fasi finali e la diretta dell'arrivo. In campo, ci saranno due moto e un aereo per fare da «ponte» e consentire collegamenti anche a grande distanza, con un'ampiezza di cento chilometri. I radiocronisti saranno Alfredo Provenzani e Giulio Dellino sulle moto e Roberto Collini sulla postazione fissa all'arrivo.

C'è sempre una prima volta. Questa è la prima volta che Gianni Bugno, da professionista, non va al Giro d'Italia. Una scelta in funzione del Tour, ma finora non ha vinto nulla. «No, non sono pentito. Quando si prende una strada bisogna percorrerla fino in fondo. I bilanci vanno fatti alla fine. Attenzione a Giovannetti. Sta molto bene ed è un corridore di talento. Poi i soliti: Chiappucci, Indurain, Hampsten».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Che sensazione strana. Tutti partono e lui resta. Non c'è fretta questa volta: niente valigie, niente saluti, neppure quel balordo rapino in gola che, chissà perché, ti rispunta fuori anche dopo mille gin d'Italia. Gianni Bugno, per la prima volta da quando è professionista, non partecipa alla corsa in rosa. Non è certo una notizia nuova, ma una cosa è dirlo, un'altra farlo veramente. Bugno l'aveva annunciato diversi mesi fa, suscitando un vespaio di polemiche. C'è sempre qualcuno che ha tutte le virtù in tasca, e Bugno, con molta educazione, ascoltò le ragioni dei suoi critici. Ma senza smuoversi d'un millimetro. «Grazie, capisco le vostre argomentazioni, ma io resto della mia opinione. Che è questa: siccome voglio puntare seriamente al Tour, non mi sembra giusto correre male il Giro. Punto, e basta».

Bene, ora il Giro parte. Qualche pentimento?

No, nessuno. Quando si prende una decisione, non si deve più tornare indietro. La strada è quella, se poi si sbaglia lo si vedrà alla fine.

Questo è vero. Gli altri, però, hanno già vinto qualcosa. Lei invece ha sempre galleggiato nel gruppo. Non teme di deludere i suoi tifosi?

È chiaro che non sono contento. Avrei preferito centrare qualche risultato. Per vari motivi, invece, non è andata così. Sì, mi dispiace, ma questo non deve condizionare il mio comportamento. Altrimenti, cambierei idea ad ogni variazione del tempo. No, ai tifosi chiedo un po' di pazienza. Anche negli Usa ho avuto qualche problema. Sono partito male e anche il freddo non mi ha aiutato.

I mesi passano e molti l'aspettano al varco. Se infatti...

Rai, sale a 200 miliardi il costo '92. Ma crolla l'audience, calcio in testa

## Sullo schermo balla lo sport dell'inflazione

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Un pozzo di S. Patrizio che inghiotte miliardi su miliardi, in cambio l'Auditel che segna i picchi più bassi proprio di domenica e nelle fasce delle trasmissioni sportive. Questo è il bilancio della Rai nel settore dello sport. Nel 1990 la Rai ha speso per informazione e sport 296,1 miliardi. Per il 1991, l'azienda aveva preventivato una spesa di 310 miliardi. Questo limite è stato abbondantemente superato e nel consuntivo '91 informazioni e sport figurano per una spesa pari a 373,9 miliardi, con uno sfioramento di 63,9 miliardi (per il '92 a informazione e sport è stato assegnato un budget di 400 miliardi). È vero, c'è da considerare la guerra

nel Golfo che ha costretto radio e telegiornali a sforzi straordinari e spese imprevedibili. Ma tutto ciò rende ancora più spropositato il fatto che di quei 63,9 miliardi di differenza tra preventivo e consuntivo '91 ben 15,2 miliardi siano da addebitarsi alla voce sport. Il preventivo '91 assegnava, infatti, alla Tg5, la testata per l'informazione sportiva, 183,9 miliardi; a fine anno la testata ne aveva spesi 199,1, ai quali vanno aggiunti 13,5 miliardi per i diritti delle coppe internazionali di club.

A che cosa sono serviti tutti questi miliardi? Abbiate la pazienza di osservare la tabella qui accanto, che si riferisce al confronto tra l'ottobre-aprile

ti non vincesse il Tour, in pratica avrebbe buttato via la stagione.

Certo, se andassi male in Francia, la stagione sarebbe quasi compromessa. Lo so, l'ho sempre saputo. Ma bisogna anche rischiare. Adesso comunque non voglio pensarci. Poi mica è così facile vincere il Tour de France.

Non per niente andiamo in bianco da una vita. Io ci provo, se poi va male, pazienza.

Altra obiezione: perché solo lei non fa Giro e Tour? Chiappucci ci prova, e anche Indurain. Solo lei ha problemi di stress?

Non mi piacciono questi confronti. Ognuno, nella vita, fa le sue scelte. Io non critico

quello degli altri, e vorrei che anche gli altri fossero rispettosi delle mie. Chiappucci se la sente? Bene, allora è giusto che segua il suo programma. Io resto convinto di una cosa: se un italiano, soprattutto se si chiama Gianni Bugno, non può andare al Giro per prepararsi ad un'altra corsa. Lo possono fare gli stranieri. La gente è più indulgente,

poi giustamente da loro non pretendo niente. Per noi è diverso. Sarebbe una presa in giro. E non mi sento di comportarmi così.

Guarderà il Giro in tv?

Quando potrò sì. Comunque, in questo periodo non starò certo in pantofole. Parteciperò ad alcune corse e poi continuerò ad allenarmi. Appena

posso, però, accendo il televisore.

Chi vede favorito? Davanti a tutti, proprio perché l'ha appena vinto, metterei Franco Chioccioli. Non importa se lo si è visto poco. Lui punta al Giro e mi pare che l'anno scorso abbia dimostrato di non essere inferiore a nessuno.

E subito dopo?

Sono sicuro che si comporterà bene Giovannetti. Sta molto bene, ed è un corridore di talento. Ho molta fiducia in lui. Poi i soliti: Chiappucci, Indurain, Hampsten.

E Fignon? Come lo vede? Diciamo la verità: finora il suo miglior risultato è stato l'ingaggio. O no?

Io aspetterei a fare queste affermazioni: Fignon è un grande campione. In Italia ha già vinto nel 1989, senza contare il secondo posto dietro a Moser. Fare molto, può ancora fare molto. Vedremo.

Così parlò Gianni Bugno. Di sicuro è un corridore di coraggio. Gli sarebbe stato più facile, anche in termini di popolarità, fare come tanti nascondendosi nel gruppo. Invece rischia, pedalando controcorrente, cosa che nel nostro paese non fa più nessuno. Ma questa è un'altra storia.

RAI 1							RAI 2				RAI 3			
Fasce orarie	10/90-4/91	10/91-4/92	10/90-4/91	10/91-4/92	10/90-4/91	10/91-4/92	10/90-4/91	10/91-4/92	10/90-4/91	10/91-4/92	10/90-4/91	10/91-4/92		
7-9	21,19	18,45	27,02	26,96	3,57	3,24								
9-12	29,80	29,45	19,21	17,64	9,57	9,21								
12-15	28,82	27,42	37,17	24,81	5,97	7,56								
15-18	38,00	23,51	24,07	17,73	6,33	6,19								
18-20,30	36,66	34,70	27,99	14,79	10,15	9,93								
20,30-22,30	23,64	19,56	16,41	15,73	17,76	10,60								
22,30-2	21,22	20,30	10,27	10,99	23,35	7,97								
Media delle 24 ore	30,06	25,59	21,71	17,48	11,75	8,58								

  

RAI				FININVEST			
Fasce orarie	10/90-4/91	10/91-4/92	10/90-4/91	10/91-4/92	10/90-4/91	10/91-4/92	
7-9	51,78	48,64	31,91	39,77			
9-12	58,59	56,30	27,44	30,11			
12-15	71,95	59,80	17,86	30,47			
15-18	68,39	47,43	16,09	39,49			
18-20,30	66,79	59,41	22,55	31,15			
20,30-22,30	57,81	45,90	31,96	44,52			
22,30-2	54,84	39,26	27,03	38,30			
Media delle 24 ore	63,51	51,65	23,81	36,37			

A fianco, le tabelle illustrano l'andamento dell'audience delle rubriche sportive delle tre reti Rai, ripartite per fasce orarie, mettendo a confronto i periodi ottobre '90-aprile '91 e ottobre '91-aprile '92. I dati complessivi dell'emittente pubblica sono poi raffrontati, per gli stessi periodi, con quelli dei canali Fininvest. A sinistra, Franco Chioccioli, in alto, Gianni Bugno.

**Regno Unito, diretta contesa**  
Calcio inglese in esclusiva. Tutti contro Bbc e BskyB. Ma Premier League firma

LONDRA. La Lega calcio inglese ha ceduto alla tv britannica pubblica Bbc associata alla BskyB di Rupert Murdoch, l'esclusiva per la diffusione in diretta del campionato nazionale. Un contratto della durata di cinque anni è stato firmato per questo con Bbc e BskyB che pagheranno alla Federazione inglese 304 milioni di sterline (607 miliardi di lire). Il contratto sarà valido anche per gli incontri interni della nazionale britannica. La BskyB trasmetterà in diretta le partite al satellite, la Bbc in differita o parzialmente.

All'accordo tuttavia si è opposto Alex Ferguson, allenatore del Manchester United che ha invitato i colleghi tecnici, gli stessi giocatori e l'organizzazione dei manager di calcio (Fma) a organizzarsi per opporsi all'accordo per il quale queste categorie non sono state consultate. «Si tratta della decisione più grottesca e retrograda presa dai padroni del football. Ne discuteremo al più presto», ha affermato Ferguson sottolineando che il contratto costringerà i telespettatori ad abbonarsi a BskyB per seguire in diretta i match. Dal canto suo Howard Wilkinson, manager del Leeds e presidente della Fma, ha commentato dicendo che i maggiori club potrebbero boicottare quel contratto rifiutandosi di giocare il lunedì, giorno previsto nell'accordo tra la tv satellitare di Murdoch e la lega calcio.

**Tennis, Open di Francia**  
Fatto il tabellone di Parigi. Jim Courier tutto in salita. Va meglio per Camporese

PARIGI. Sorreggio impetuoso per Jimmy Connors agli internazionali di Francia: il gran vecchio del tennis Usa, 39 anni, affronterà al primo turno che il tedesco Michael Stich, campione di Wimbledon e testa di serie numero 4. L'anno scorso Connors, entusiasmando il pubblico del Roland Garros, saltò al terzo turno prima di arrendersi per abbandono al quinto set di un vero e proprio thriller contro il vincitore '89, Michael Chang. Jim Courier, campione uscente e fresco vincitore degli Open romani, ha anche lui un tabellone non facile: dopo il primo turno con un qualificato, nel secondo turno potrebbe vedersela con un osso durissimo, l'austriaco Thomas Muster, grande specialista della terra battuta, peraltro superato dall'americano agli internazionali d'Italia (1° turno). Stefan Ed-

berg, testa di serie numero due, avrà di fronte il francese Soules, Pete Sampras, testa di serie numero tre, lo svizzero Marc Rosset in una battaglia tra giganti del servizio. Chang affronterà l'olandese Haarhuis. André Agassi, due volte finalista a Parigi, e Ivan Lendl, tre volte campione agli internazionali, avranno come avversari rispettivamente l'argentino Javier Frana e il connepo spagnolo Sergi Brugueru. Quanto agli italiani, gli avversari di primo turno non dovrebbero, sulla carta, rappresentare ostacoli insormontabili per Gianluca Pozzi opposto al francese Olivier Delaite, per Claudio Pistolesi che se la vedrà col belga Edoardo Masso, per Omar Camporese alle prese con lo spagnolo Marco Aurelio Gorz, per Stefano Pescosolido che siederà un qualificato e per Renzo Furlan capitato con l'olandese Michel Schapers.

**Pallanuoto, finale play-off**  
Savona e Recco terza sfida. Sullo scudetto '92 le mani delle due Riviere

SAVONA. L'ultimo atto stasera sulla vasca scoperta del lungomare. Si assegna lo scudetto della pallanuoto da tempo disciplina regina della Liguria e oggi giunta al triplo derby del play-off nell'inedita sfida Savona e Recco. Seconda partita rovesciata in tutto, anche nelle condizioni del tempo diventato, a Ponente, invernale: e Recco, che per alcuni è giunto già molto in alto così, ha subito una sbrigativa vendetta. Un tempo equilibrato e poi la resa incondizionata rimandando, forse anche psicologicamente, alla bella il giudizio finale, la gloria dello scudetto. Poco hanno potuto i due stranieri, il russo Gyongyosi e il georgiano Mishvenierdze, meno i collaudati Cristilli e Baldinetti, ven motorini della squadra. Il Savona comunque cerca il suo secondo scudetto tricolore, il Recco scende in acqua per la diciottesima incoronazione.

immagine e di traino del Tg5 di Enrico Mentana, una fisiologica redistribuzione del pubblico. Anche nello sport viale Mazzini ha preparato la propria sconfitta con un misto di calcolo, subalterno politico, inettitudine. Prendiamo i casi più recenti. Per cercare di rianimare un palinsesto sempre più spesso bisognoso della risonanza artificiale, Raiuno prolunga in prima serata le ultime puntate della Domenica in di Pippo Baudo, con il risultato che l'incalpevole Gianni Minà va in onda con la sua Domenica sportiva anche con poco tempo di ritardo: un altro regalo per la concorrenza, per quel Pressing di Italia 1 (e di Raimondo Vianello) che proprio ieri a Milano ha vinto largamente l'Oscar tv per i pro-

grammi sportivi. E che dire di come la Rai ha trattato i recenti internazionali di tennis di Roma? Interrotti, spostati da una rete all'altra nel corso della medesima giornata: roba da matti. Dice Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione più sgarbato: «La gestione dello sport dal punto di vista dei palinsesti è sconclusionata: non esiste un minimo di strategia di razionalità. La conseguenza è che le reti guardano allo sport - a seconda delle discipline, degli orari - o come occasioni da accaparrarsi per guadagnare qualche punto di ascolto, o come inevitabili palee al piede. Ma il disastro che emerge dai miliardi che volano via e dai dati dell'Auditel ha origine nei patti e nei contratti a perdere che il vertice azien-

**13ª FESTA DE L'UNITÀ IN MONTAGNA**  
NELLO STUPEFACENTE SCENARIO DEL MONTE ROSA  
4-12 LUGLIO 1992  
VALLE DI GRESSONEY  
GABY-PINETA (1.000 m.)

Si tiene dal 4 al 12 luglio 1992 la 13ª Edizione della Festa de l'Unità in montagna quest'anno inserita per la prima volta nel circuito nazionale delle Feste.

Proponiamo come sempre un soggiorno turistico di nove giorni presso Ambergli convenzionati (Gaby, Gressoney e Issime) a condizioni vantaggiose.

L'offerta varia dalle 180.000, alle 220.000, alle 260.000 e comprende:

- pernottamento per 8 notti più prima colazione;
- possibilità di consumare pranzo a/o cena presso la Festa e i Ristoranti convenzionati a prezzo fisso (L. 16.000);
- fruizione di sconti presso negozi convenzionati;
- partecipazione agli spettacoli previsti nell'ambito della Festa.

Sono previste inoltre: escursioni, gite, giochi, dibattiti e altri momenti di socializzazione.

Per informazioni potete telefonare al PDS-Gauche Valdostaine di Aosta - Tel. (0165) 362.514 - 238.191 - Fax (0165) 364.125.